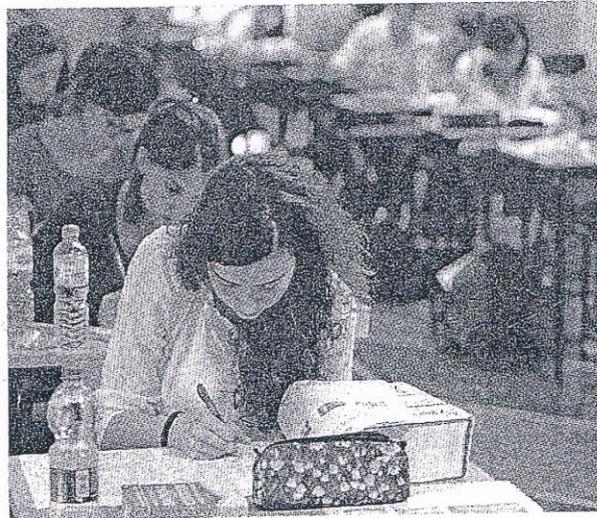


La scuola

Nella fabbrica dei 100 e lode "Ecco perché siamo i più bravi"

In Puglia l'alta concentrazione di licei favorirebbe il record. Ma i prof spiegano "Regole ferree per ottenere il massimo"



LA SCHEDA

IL RECORD

Con 700 ragazzi premiati col 100 e lode quest'anno la Puglia è stata prima in Italia

LE SCUOLE

«I 100 e lode dei nostri ragazzi provano l'eccellenza» dicono dai licei Scacchi e Flacco

SCUOLA / PARLANO PRESIDI E DOCENTI DOPO IL RECORD DEI 100 E LODE

"Ecco perché siamo i più bravi"

ANTONIO DI GIACOMO

UN'ECCellenza inconfutabile. Nessuno spazio per alcun retropensiero né per le solite diatribe fra Nord e Sud: i 700 ragazzi pugliesi che hanno superato lo scoglio della maturità conseguendo il 100 e lode se lo sono sudato. A rivendicarlo è una pluralità di voci dal mondo della scuola dai vertici dell'Ufficio scolastico regionale ai presidi e professori. Come Rosaria Fiore, docente del liceo scientifico Scacchi di Bari e vicaria pro tempore del dirigente scolastico.



Studenti durante la prova d'esame

SEQUE A PAGINA VII

Ed entusiasta dei superbravi di Puglia si dice anche Celeste Maurogiovanni, vicepresidente del liceo classico Flacco, dove quest'anno si sono diplomati 171 alunni e fra questi sette sono stati i 100 e lode (quindici i

"Nel triennio precedente agli esami non devono aver ricevuto un solo voto inferiore all'8"

100 e soltanto due i 60). «Questi 100 e lode - osserva - documentano l'eccellenza. Basti pensare che per raggiungere un simile traguardo gli studenti nel triennio precedente agli esami non devono aver ricevuto un solo voto inferiore all'8. Dissento dunque da qualsiasi possibile obiezione o dubbio sui meccanismi valutativi, visto che le commissioni d'esame prendono atto di un lavoro costruito nel tempo e non è certo una pur magari strabiliante prova alla maturità a rendere possibile da sola la conquista del 100 e lode».

È d'accordo Donato Marzano, capo dell'ispettorato tecnico dell'Ufficio scolastico regionale della Puglia e responsabile degli esami di Stato, che commenta: «Non possiamo che essere orgogliosi di questi risultati che hanno visto primeggiare i nostri ragazzi. Aver raggiunto il più alto numero in Italia di diplomati con 100 e lode, oltre a testimoniare la qualità dei processi di apprendimenti e dell'organizzazione didattica degli istituti pugliesi, conferma il trend positivo di eccellenza che, dal 2009

ad oggi, ha visto la Puglia ai vertici in diverse classifiche e valutazioni, a cominciare dalla rilevazione internazionale Ocse Pisa». Al bando dunque anche la spiegazione che i docenti pugliesi possano essere di manica

larga nell'attribuzione dei voti.

«Considerando che la procedura di attribuzione della lode - incalza Marzano - è piuttosto complessa e meritocratica, anche nel suo necessitare di un profitto ai massimi livelli nel

triennio precedente alla maturità, è evidente che qualsiasi ipotesi o insinuazione di generosità valutativa negli esami di Stato è priva di ogni fondamento giuridico e operativo. E se i superbravi vengono fuori

soprattutto dai licei, bisogna comunque considerare che proprio in Puglia c'è una più elevata concentrazione percentuale di licei rispetto ad altre tipologie di istituti superiori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

<SEQUE DALLA PRIMA PAGINA

ANTONIO DI GIACOMO

CHE, numeri alla mano, testimonia la marcia in più degli studenti del più antico liceo scientifico del capoluogo. «Quest'anno hanno affrontato gli esami di Stato 274 ragazzi e - riferisce - fra questi abbiamo avuto ben tredici 100 e lode, ventisei 100 e appena cinque studenti col voto minimo di 60. La selezione viene effettuata durante l'intero percorso scolastico e, più in generale, gli studenti ammessi alla maturità avevano una preparazione buona se non ottima». Anche il contraltare del raffronto con le prove Invalsi, effettuate dai ragazzi al termine del biennio, non contraddice l'analisi di Rosaria Fiore. Allo Scacchi, infatti, nel 2013 il valore medio del punteggio nella prova di italiano è stato di 74,6 (contro il 70 dei licei pugliesi e il 72,1 di quelli italiani). Stesso trend in matematica: 52,6 per lo Scacchi a fronte dei 43,5 di media nella regione e 47,6 in Italia.